

All' Istituto Comprensivo "L. Fibonacci"
via Mario Lalli n. 4
56127 Pisa
c.a. Prof.ssa Adriana Piccigallo

Azienda USL Toscana nord ovest

Oggetto: Segnalazione casi di pediculosi nella scuola dell'Infanzia Betti in via Quasimodo n. 2, Pisa.

In merito alla comunicazione della SV del 15 gennaio 2018 relativa all'oggetto, Le alleghiamo il nostro depliant informativo da consegnare ai genitori dei bambini frequentanti la scuola affinché assicurino la sorveglianza dei loro figli consistente nell'esame quotidiano del capo per individuare eventuali pidocchi o lendini e, in tal caso, effettuino il trattamento secondo quanto indicato dal pediatra curante.

Si ricorda che, secondo quanto previsto dalla Circolare del Ministero della Sanità n. 4 del 13 marzo 1998, la riammissione a scuola dei bambini affetti da pediculosi può avvenire solo dopo l'inizio di idoneo trattamento disinfestante certificato dal pediatra; si allega stralcio della Circolare.

Per quanto riguarda i locali scolastici non è necessario effettuare disinfestazioni/disinfezioni perché il pidocchio non sopravvive al di fuori del cuoio capelluto.

Restando a disposizione per qualsiasi chiarimento si porgono cordiali saluti.

Il Dirigente Medico
Dott. Alberto Del Forno

Dott.ssa Emanuela De Franco



**DIPARTIMENTO
DI PREVENZIONE**

Area Funzionale
**Igiene Pubblica
e Nutrizione**

Unità Funzionale
**Igiene Pubblica e Nutrizione
- Zona Pisana -**

Responsabile
Dott.ssa Emanuela De Franco

Galleria G. B. Gerace 14
56124 Pisa
tel. 050-954.403-15-44

email:
ipnpisa@uslnordovest.toscana.it

PEC:
direzione.uslnordovest@postacert.toscana.it

**Azienda USL
Toscana nord ovest**
sede legale
via Cocchi 7
56121 - Pisa
P.IVA: 02198590503

**I PIDOCCHI:
CONSIGLI PER LA PREVENZIONE
ED IL TRATTAMENTO DELLA PEDICULOSI DEL CAPO**

X
10/10

Kit informativo per i genitori:

1. Controlla i capelli del tuo bambino ogni settimana
2. Se al controllo risultano pidocchi o lendini esegui immediatamente il trattamento
3. Avvisa la scuola
4. Se hai dubbi consulta il pediatra
5. Per il rientro a scuola occorre il certificato del pediatra

INTRODUZIONE

Ogni anno nelle scuole i piccoli insetti tornano a far parlare di sé e a preoccupare i genitori. Pur presenti in ogni stagione, essi prediligono i luoghi affollati dove il contatto tra testa e testa è più facile. Non sono pericolosi per la salute, ma possono provocare prurito ed essere causa di ferite da grattamento; qualche semplice precauzione ne limita la diffusione.

La presenza di pidocchi nei capelli non è indice di cattiva igiene, come spesso si è soliti pensare. Spesso gli insetti non danno alcun segno di sé o al massimo un po' di prurito. Possono colpire chiunque, adulti e bambini, ed è facile il riscontro di epidemie in comunità scolastiche o sportive.

COSA SUCCEDA SE IL VOSTRO BAMBINO PRENDE I PIDOCCHI?

Niente panico, qualsiasi bambino può avere i pidocchi e il trattamento non è difficile. Iniziate il trattamento immediatamente e controllate la sua efficacia.

Vostro figlio può riprendere la scuola dopo che avete iniziato un trattamento efficace; infatti la trasmissione agli altri bambini non avviene se il trattamento è incominciato.

+

COSA SONO I PIDOCCHI?



I **pidocchi** sono **piccoli insetti** di colore grigio-biancastro. Di solito vivono sui capelli e si cibano di sangue pungendo il cuoio capelluto, dove depositano un liquido che può provocare prurito.

Si **riproducono** attraverso le uova, che si chiamano lendini.

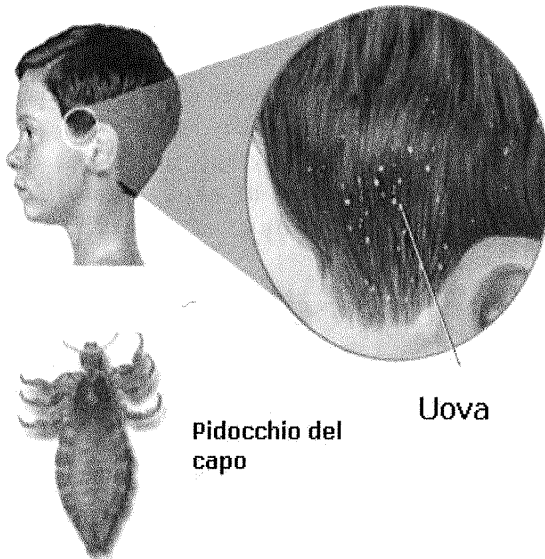
La **femmina del pidocchio** vive 3 settimane e depone circa 300 uova, soprattutto all'altezza della nuca, sopra e dietro le orecchie, che si schiuderanno dopo 6-9 giorni.

Lontani dal cuoio capelluto i pidocchi sopravvivono al massimo 2-3 giorni.

COME SI PRENDONO I PIDOCCHI?

La **trasmissione può avvenire** sia per contatto diretto (da testa a testa), sia per contatto indiretto (con lo scambio di cappelli, pettini, salviette, sciarpe, cuscini, ecc.).

COME SI ISPEZIONA IL CUIO CAPELLUTO ?



Possono **provocare un intenso prurito al capo**, ma possono anche non dare alcun segno della loro presenza.

Per **essere certi che si tratta di pidocchi** bisogna osservare con molta attenzione i capelli, soprattutto all'altezza della nuca, dietro e sopra le orecchie, per cercare le lendini (può essere più difficile vedere il parassita).

Le **uova** hanno un aspetto allungato, sono traslucide, poco più piccole di una capocchia di spillo, di colore bianco o marrone chiaro, a breve distanza dal cuoio capelluto.

Le lendini non vanno confuse con la forfora: le prime sono tenacemente attaccate al capello tramite una particolare sostanza adesiva, a differenza della forfora che si elimina bene con il pettine.

Può essere difficile vedere le uova, perché sono molto piccole: è importante cercarle con pazienza, dedicando molto tempo all'osservazione del capo, ciocca per ciocca, con l'aiuto di un pettine a denti fitti che aiuti a separare i capelli. E' necessario porsi in un luogo illuminato evitando però la luce diretta.

COME SI CURANO I PIDOCCHI?

Un trattamento scrupoloso risolve facilmente la situazione, anche se non evita future ricadute.

Poiché nessuno dei diversi prodotti in commercio garantisce la completa uccisione delle uova, queste devono essere ricercate con attenzione e tolte una per una dopo il trattamento.

Nessun prodotto può prevenire la comparsa degli insetti, per cui sono assolutamente inutili e dannosi continui trattamenti a base di shampoo o gel da applicare sul capo. L'uso indiscriminato di questi prodotti potrebbe comportare l'assorbimento di sostanze tossiche o l'isolamento di parassiti che diventano insensibili al prodotto.

Disinfettare le lenzuola, gli abiti, i pupazzi di peluche lavandoli in acqua calda a 60°. Qualunque cosa contaminata e lasciata all'aria aperta per 48 ore viene sterilizzata, poiché il pidocchio non sopravvive lontano dal cuoio capelluto.

Per lo stesso motivo non sarà necessario, anche in caso di epidemia, effettuare disinfestazioni o disinfestazioni negli ambienti scolastici o sportivi.

Lavare accuratamente i pettini e le spazzole, immergendoli in acqua calda per 10 minuti o utilizzando uno shampoo antiparassitario.

NESSUNA PREVENZIONE E' POSSIBILE SE NON L'OSSERVAZIONE QUOTIDIANA DEL CAPO!

Tutti i familiari e le persone venute in contatto con il bambino che ha preso i pidocchi devono sottoporsi a un controllo accurato, per escludere il passaggio del parassita. **Sebbene sia più facile prendere i pidocchi con chiome lunghe**, è bene sottolineare che tagliare i capelli, l'uso frequente di shampoo o della spazzola non previene né combatte l'infestazione da pidocchi.

QUANDO TORNARE A SCUOLA?

La Circolare ministeriale n.4 del 13 marzo 1998 afferma che:
nel caso di accertata pediculosi, se si segue scrupolosamente il trattamento, il bambino potrà tornare a scuola il mattino dopo il primo trattamento, con il certificato del medico curante.

Circolare n° 4 del 13 marzo 1998
Protocollo 400.3/26/1189

MISURE DI PROFILASSI PER ESIGENZE DI SANITA' PUBBLICA
Provvedimenti da adottare nei confronti di soggetti affetti da alcune malattie infettive e
nei confronti di loro conviventi o contatti

L'acquisizione di nuove conoscenze epidemiologiche e scientifiche e l'impatto prodotto sulla salute pubblica da malattie infettive emergenti e riemergenti hanno suggerito l'opportunità di sottoporre a revisione la Circolare n° 65 del 18 agosto 1983 "Disposizioni in materia di periodi contumaciali per esigenze profilattiche" e la Circolare n° 14 del 31 marzo 1992 "Modifica della Circolare 65/83 sulle misure contumaciali - Epatiti virali".

Nella presente Circolare sono riportate le malattie, raggruppate sulla base delle classi di notifica di cui al D.M. 15 dicembre 1990, per le quali sono applicabili misure di profilassi, oltreché individuale, collettiva.

Ad ogni malattia è stata dedicata una scheda con le informazioni relative alla Classificazione Internazionale delle Malattie (IX revisione), ai periodi di incubazione e contagiosità, ai provvedimenti da adottare nei confronti dei malati, dei conviventi e dei contatti, nonché ad altre misure preventive, quando necessarie. Per facilitare la consultazione è stato predisposto un elenco delle malattie descritte.

La scheda introduttiva fornisce un glossario con i significati tecnici dei termini usati nel testo.

I provvedimenti relativi ai malati tendono all'interruzione della catena di trasmissione della malattia mentre, fra le misure relative a conviventi e contatti un'attenzione particolare viene riservata alla possibilità di effettuare la prevenzione primaria. La vaccinazione, quando esistente, rappresenta il mezzo migliore per la prevenzione ed il controllo delle malattie infettive, potendo consentire, in alcuni casi, anche la loro eliminazione ed eradicazione. Per alcune malattie, quali l'epatite B ed il morbillo, è stata dimostrata l'efficacia protettiva della vaccinazione anche ad esposizione già avvenuta.

Trattandosi di un documento che dovrebbe servire da guida per interventi rapidi in caso di manifestazioni di malattie trasmissibili, non è stato affrontato l'aspetto relativo all'educazione sanitaria che, in quanto cardine della prevenzione primaria, dovrebbe rientrare nelle attività di base di qualsiasi Operatore impegnato in campo sanitario.

Nell'assicurare la disponibilità del competente Ufficio di questo Ministero per ogni eventuale chiarimento, si ringrazia per la collaborazione fattiva che tutti gli Operatori sanitari coinvolti, a qualsiasi livello, nella tutela della salute pubblica, vorranno assicurare affinché alle raccomandazioni contenute in questa Circolare venga data la più ampia diffusione.

IL MINISTRO
F.to BINDI

Misure di profilassi per esigenze di sanità pubblica
PEDICULOSI - FTIRIASI ICD-9 132 - 132.9
Classe di notifica: IV

Periodo di incubazione	Periodo di contagiosità	Provvedimenti nei confronti del malato	Provvedimenti nei confronti di conviventi e di contatti
<p>In condizioni ottimali per il ciclo vitale dei pidocchi, da 6 a 10 giorni in caso di infestazione con uova.</p>	<p>Fintanto che uova, forme larvali o adulte sono presenti e vitali sulle persone infestate o su indumenti ed altri fomites.</p>	<p>In caso di infestazione da <i>P. humanus corporis</i> isolamento da contatto per non meno di 24 ore dall'inizio di un adeguato trattamento disinfestante. Il trattamento disinfestante consiste nell'applicazione di polvere di talco contenente DDT al 10% oppure Malathion all'1% oppure permetrina allo 0,5% o altri insetticidi. Gli indumenti vanno trattati con gli stessi composti applicati sulle superfici interne oppure lavati con acqua bollente. In caso di infestazioni da <i>P. humanus capitis</i>, restrizione della frequenza di collettività fino all'avvio di idoneo trattamento disinfestante, certificato dal medico curante. Il trattamento disinfestante, consistente in applicazione di shampoo medicati contenenti permetrina all'1% o piretrine associate a piperonil-butossido, o benzilbenzoato o altri insetticidi, deve essere periodicamente ripetuto ogni 7-10 giorni per almeno un mese. Pettini e spazzole vanno immersi in acqua calda per 10 minuti e/o lavati con shampoo antiparassitario. In caso di infestazioni da <i>Phthirus pubis</i> le zone interessate vanno rasate; i trattamenti disinfestanti sono simili a quelli da adottare per il <i>P. humanus capitis</i> e, se non sufficienti, vanno ripetuti dopo 4-7 giorni di intervallo.</p>	<p>Sorveglianza sanitaria per l'identificazione di altri casi di parassitosi, e conseguente trattamento disinfestante. I compagni di letto ed i partners sessuali di soggetti infestati da <i>P. pubis</i> devono essere trattati in via profilattica con gli stessi prodotti impiegati per i casi di infestazione conclamata.</p>

X